COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO - AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

XLII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MIGLIORI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione*):

Concessione di un contributo straordinario agli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma. (1048) 450

PRESIDENTE 450
RIVA, *Relatore* 450
LUCIFREDI 450
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 450

Proposta di legge (*Rinvio della discussione*):

BAVARO e VIOLA: Provvidenze, a favore dei chiamati alle armi, nelle assunzioni da parte delle Amministrazioni dello Stato e nelle promozioni del personale statale. (401) 451

PRESIDENTE 451
FABRIANI 451
TOZZI CONDIVI 451

Proposte di legge (*Discussione*):

MERLONI: Aggregazione della frazione di Montenero al comune di Castel del Piano in provincia di Grosseto. (465) 451

PRESIDENTE 451, 453
MOLINAROLI, *Relatore* 451, 452, 453
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 452, 453
LUCIFREDI 452
MERLONI 452

MESSINETTI: Costituzione in comune autonomo di Botricello, frazione del comune di Andali. (127) 453

PAG.

LARUSSA: Costituzione in comune autonomo della frazione di Botrocello del comune di Andali, in provincia di Catanzaro. (134) 453

PRESIDENTE 453, 454, 455
MOLINAROLI, *Relatore* 453, 454, 455
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 454

BALDUZZI: Ricostituzione nel comune di Donelasco, in provincia di Pavia. (316) 455

PRESIDENTE 455, 456
SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore* 455
BALDUZZI 456
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 456
SAILIS. 456
NUMEROSO. 456

LOZZA e AUDISIO: Ricostituzione del comune di Carentino, in provincia di Alessandria. (319) 456

PRESIDENTE 456, 457
MOLINAROLI, *Relatore* 456
AUDISIO 456
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 456

LOZZA e AUDISIO: Ricostituzione del comune di Castelspina, in provincia di Alessandria. (320) 457

PRESIDENTE 457, 458
MOLINAROLI, *Relatore* 457
AUDISIO 457

PAG.

BALDUZZI: Ricostituzione del comune di Rea, in provincia di Pavia. (338) . . 458
PRESIDENTE 458
SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore* 458
BALDUZZI 458
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 458

La seduta comincia alle 8,45.

RUSSO CARLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario a favore degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma. (1048).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario a favore degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma ».

Ha facoltà di riferire l'onorevole Riva, relatore.

RIVA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge che ci viene presentato dal ministro dell'interno di concerto col ministro del tesoro contempla la concessione di un contributo straordinario a favore degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma.

Questi Istituti, dei quali fanno parte l'Istituto dermosifilopatico di Santa Maria e San Gallicano e l'Istituto per lo studio e la cura del cancro, svolgono attività assistenziale e di ricerca scientifica e provvedono, fra l'altro, al ricovero degli infermi poveri aventi il domicilio di soccorso in Roma, nonché alle cure ambulatoriali a favore degli infermi medesimi.

Poiché in virtù del decreto istitutivo e di altri successivi, questi Istituti devono provvedere a ingenti compiti, il contributo dello Stato di lire 500 mila annue si rivela inadeguato agli oneri che essi comportano, per cui, nonostante la migliore amministrazione, questi Istituti si trovano nella necessità di dover chiedere un aumento da parte del Tesoro per sovvenire ai bisogni del loro bilancio.

È da notare che questi Istituti svolgono un'alta missione sia assistenziale che scientifica ed in particolare si può rilevare che l'Istituto di San Gallicano ha circa 90 mila presenze annue e quello Regina Elena 50 mila.

Questi Istituti anche per l'assistenza ambulatoria che dànno ai poveri di Roma, hanno bisogno di integrazioni di bilancio tanto più che il comune di Roma nulla dà come contributo per l'assistenza.

Ora, l'amministrazione degli Istituti fisioterapici ospitalieri, per pareggiare il bilancio dell'esercizio 1949 ha di bisogno di un contributo straordinario di 26.629.000.

A tal fine è stato predisposto, d'intesa con il ministro del tesoro, il presente disegno di legge che ho l'onore di proporre per l'approvazione alla Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

LUCIFREDI. Niente da obiettare, in linea di massima, a questo disegno di legge e alla sovvenzione con esso concessa. Soltanto un rilievo: che la situazione di disagio in cui si trovano gli Istituti fisioterapici di Roma non è estremamente diversa da quella in cui si trovano gli Istituti ospitalieri di tutto il resto d'Italia. Di conseguenza, una raccomandazione viva: che non soltanto Roma sia presente in questa maniera immediata all'attenzione di chi deve provvedere, ma che siano presenti tutti gli Istituti italiani, i quali hanno uguale necessità e uguale titolo all'assistenza dello Stato.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Vorrei aggiungere qualche considerazione nel senso dell'urgenza dell'approvazione del presente disegno di legge, in quanto questi Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma si stanno attrezzando sempre meglio e grande importanza ha lo studio del cancro.

Ricordo anche che c'è ancora da approvare il contributo relativo all'esercizio 1948-1949; ma a ciò provvede un altro disegno di legge, che dovrà venire all'esame di questa medesima Commissione.

Per queste ragioni vi prego di approvare il disegno di legge in oggetto.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli:

ART. 1.

« È autorizzata, per l'esercizio finanziario 1949-50, la concessione di un contributo straordinario di lire 26.629.000 a favore degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma, ad integrazione del bilancio 1949 ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione della presente legge verrà destinata una corrispondente aliquota delle maggiori entrate contenute nel primo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1949-50 ».

È ormai possibile colmare la lacuna, precisando che si tratta del « primo » provvedimento di variazione al bilancio, e con tale aggiunta, se non vi sono osservazioni, pongo in votazione l'articolo 2, testé letto.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3.

« Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Rinvio della discussione della proposta di legge dei deputati Bavaro e Viola: Provvidenze a favore dei chiamati alle armi nelle assunzioni da parte delle Amministrazioni dello Stato e nelle promozioni del personale statale. (401).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge Bavaro e Viola: « Provvidenze a favore dei chiamati alle armi nelle assunzioni da parte delle Amministrazioni dello Stato e nelle promozioni del personale statale ».

Tanto il Governo che il relatore hanno chiesto il differimento della discussione di questa proposta di legge.

FABRIANI. Non sarebbe meglio proporne il ritiro?

PRESIDENTE. È stata avanzata richiesta di differirne l'esame di qualche tempo.

TOZZI CONDIVI. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizione, la discussione della proposta di legge s'intende rinviata.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione della proposta di legge del deputato Merloni Raffaele: Aggregazione della frazione di Montenero al comune di Castel del Piano in provincia di Grosseto. (465).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Merloni Raffaele: « Aggregazione della frazione di Montenero al comune di Castel del Piano in provincia di Grosseto ».

Ha facoltà di riferire l'onorevole Molinaroli, relatore.

MOLINAROLI, *Relatore*. La proposta di legge in esame si riferisce alla aggregazione della frazione di Montenero, che appartiene alla provincia di Grosseto, al comune di Castel del Piano, sempre in provincia di Grosseto.

La popolazione da oltre 20 anni si dibatte per distaccarsi dal comune di Cinigiano per congiungersi al contermine comune di Castel del Piano, perché il complesso della sua economia e la sua formazione topografica porta ad essere quelli di Montenero più vicini a Castel del Piano, a cui sono collegati con una buona rotabile, che non a Cinigiano, con il quale le comunicazioni sono più difficoltose.

D'altra parte il comune di Cinigiano ha una popolazione quasi quintupla. Di modo che il comune di Cinigiano, decurtato da questa popolazione e da questa superficie, non subisce nessun danno, mentre il comune di Castel del Piano verrebbe integrato secondo un criterio di somiglianza economica.

D'altra parte, questa popolazione ha dato manifestazioni così complete della sua volontà, che non vi è ragione di opporsi alla sua aggregazione al comune di Castel del Piano.

Basta dire che il carico dei contribuenti corrisponde quasi al cento per cento del carico totale dei contribuenti ed i firmatari dell'istanza sono 404 su un totale di 428.

Il comune ha dato il suo consenso prima in Giunta o poi al Consiglio comunale.

Quindi, dato che questa situazione si protrae da molto tempo, e che da dopo la liberazione si è manifestato questa volontà (ecco perché l'onorevole Merloni ha fatto questa proposta) penso che non sia più il caso di indugiare. Per queste ragioni, propongo senz'altro l'approvazione della proposta di legge in oggetto, nel testo in cui è stata formulata, salvo a precisare all'articolo 2 che il prefetto provvede anche ai rapporti patrimoniali e finanziari dei due comuni, in conseguenza della modificazione territoriale.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Da parte del Governo, nulla da osservare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

LUCIFREDI. La proposta di legge dell'onorevole Merloni è motivata da ragioni di così evidente utilità che, specie dopo la relazione dell'onorevole Molinaroli, non può essere dubbio che la sua proposta debba essere approvata. Vorrei però rilevare questo: a differenza di tutti gli altri casi, che qui siamo stati chiamati ad esaminare, questo non riguarda la costituzione o ricostituzione di un comune preesistente, ma una variazione della circoscrizione comunale attraverso il passaggio di una frazione da un comune ad un altro.

Ora, mi permetterei di sottoporre all'attenzione della Commissione l'opportunità che non venissimo (a prescindere da questo caso che vorremmo augurarci rimanga unico), a portare nelle proposte di legge materie che sono di competenza naturale del Ministero dell'interno in base all'articolo 34 della legge comunale e provinciale. Per tale ragione mi sembra che dobbiamo invitare il Ministero dell'interno a procedere esso stesso a questa operazione senza che debba esserne investito il potere legislativo. Non mi pare che a questo possa ostare la norma costituzionale che devolve alla regione il compito di provvedere a questa materia, perché questo ostacolo è superato sia dall'atteggiamento dei due rami del Parlamento che hanno proceduto essi stessi alla costituzione di comuni, dimostrando di non volere attendere la costituzione dell'ente regione, sia anche dall'atteggiamento stesso del Governo che in parecchi casi ha proceduto con decreto presidenziale al passaggio di una frazione da un comune all'altro; ed è il caso che tutte queste iniziative trovino il loro sfogo naturale nella competenza del Ministero dell'interno e non si aggravi il Parlamento con materie che sono estranee alla sua competenza.

MOLINAROLI, *Relatore*. Non ho difficoltà, anzi mi associo per la linea futura da seguire perché, in realtà, è bene che queste variazioni territoriali, che sono di carattere amministrativo anche se il Parlamento non può essere incompetente, siano lasciate al potere esecutivo. D'altra parte pare che il Governo non ponga ostacolo a dare esecuzione. Effettivamente, per queste variazioni territoriali che si limitano al passaggio di frazioni, con distacco da un comune all'altro, la sede naturale sarebbe quella del Ministero dell'interno e non la nostra Commissione. Se peraltro (interpello l'onorevole sottosegretario) il Ministero anche per queste variazioni intendesse riferirsi ancora alla competenza regionale, è bene saperlo per regolarsi in Commissione.

Rilevo che un collega ha presentato in un certo momento una proposta di legge e sette, otto giorni dopo, ha visto nella *Gazzetta Ufficiale* che quel provvedimento proposto con iniziativa parlamentare era stato nel frattempo preso dal Governo.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Di recente?

MOLINAROLI, *Relatore*. No, nel giugno dell'anno scorso. Quindi vedo che il Governo non ha difficoltà a distacchi territoriali. Per tale ragione mi associo alla proposta dell'onorevole Lucifredi, perché, in realtà, questo compito è più del Ministero che della Commissione. Se il Ministero dovesse essere di diverso avviso, lo si dica, così ci sapremo regolare.

MERLONI. Vorrei dar conto del motivo per cui ho presentato la proposta di legge in esame. È un caso di competenza sostitutiva. Mi rendo conto che il compito è del potere esecutivo, però, essendo stata la domanda presentata fin dal 1947 (quella domanda che ha illustrato il collega Molinaroli) e non avendo il Ministero provveduto, nonostante il mio sollecito, non ho veduto altra strada per dare sodisfazione alla volontà di questi frazionisti di passare da un comune all'altro, che presentare la proposta di legge che adesso discutiamo. Quindi, d'accordo che i deputati si astengano dal fare proposte di legge del genere, perché dovrebbe provvedere il Ministero dell'interno, ma in questo caso sono stato spinto da ragioni di convenienza evidenti.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Volevo fare queste osservazioni: allorquando l'onorevole Merloni ha presentato questa proposta di legge (4 aprile 1949) effettivamente prevaleva nel Ministero dell'interno la tesi che tutta questa materia di creazione, ricostituzione di comuni fosse di competenza della regione, talché davanti alla Commissione del Senato si è fermato ogni provvedimento del genere. Però, questa prassi è un po' modificata tanto è vero che attualmente, a quanto mi risulta, qualche frazione viene aggregata con provvedimento di carattere amministrativo. Se la Commissione deliberasse un ordine del giorno in questo senso, penso che il Ministero si metterebbe senz'altro su quella linea.

MOLINAROLI, *Relatore*. Vi sono sette proposte di legge di questo genere.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Dato che esistono già, riterrei che la Commissione possa dar loro corso.

MOLINAROLI, *Relatore*. Al Ministero queste proposte seguono il loro corso oppure no?

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. In linea di massima io sono favorevole.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla lettura e discussione degli articoli:

ART. 1.

« Il territorio della frazione di Montenero, attualmente incorporato nel comune di Cinigiano, è aggregato al comune di Castel del Piano (Grosseto) ».

Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« Il Prefetto di Grosseto, sentite le Amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i due comuni, in conseguenza di detta modificazione territoriale ».

MOLINAROLI, *Relatore*. Propongo un emendamento aggiuntivo del seguente tenore:

« *Dopo la parola*: provvederà, *aggiungere le altre*: alla delimitazione territoriale e ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 unitamente all'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole relatore.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana ».

Secondo la prassi seguita dalla nostra Commissione, ne propongo la soppressione.

Pongo in votazione la soppressione dell'articolo 3.

(*È approvata*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto nella prossima seduta.

LUCIFREDI. Presento il seguente ordine del giorno:

« La Commissione dell'interno,

in occasione dell'approvazione della proposta di legge del deputato Merloni per l'aggregazione della frazione di Montenero al comune di Castel del Piano;

ritenuto che a norma dell'articolo 34 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383, tali passaggi di frazione dall'uno all'altro comune sono di competenza del potere esecutivo;

ritenuto che l'atteggiamento assunto dal Parlamento con la ripetuta costituzione di nuovi comuni ed anche dal Governo con varî provvedimenti adottati con decreto presidenziale in materia di circoscrizioni comunali dimostra che l'articolo 133, capoverso, della Costituzione della Repubblica va interpretato nel senso che la competenza dell'ente regione sulla materia sorgerà solo con la costituzione dell'ente stesso,

fa voto:

che quanto meno per le variazioni di territorio di comuni il Ministero dell'interno provveda alla sollecita istruzione e definizione delle pratiche pendenti sulle domande delle popolazioni interessate ».

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Discussione delle proposte di legge di iniziativa del deputato Messinetti: Costituzione in comune autonomo di Botricello frazione del comune di Andali. (127) e del deputato Larussa: Costituzione in comune autonomo della frazione di Botricello del comune di Andali, in provincia di Catanzaro. (134).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge di iniziativa del deputato Messinetti: « Costituzione in comune autonomo di Botricello frazione del comune di Andali » e del deputato Larussa: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Botricello del comune di Andali, in provincia di Catanzaro ».

Sono due proposte di legge che hanno lo stesso oggetto e che conviene pertanto discutere contemporaneamente.

Ha facoltà di riferire l'onorevole Molinaroli, relatore.

MOLINAROLI, *Relatore*. Si tratta della costituzione di un nuovo comune in una duplice proposta di legge. Riguarda precisa-

mente la frazione di Botricello del comune di Andali.

La situazione è questa: il Consiglio comunale di Andali si è manifestato contrario nell'ottobre 1946, mentre la deputazione provinciale, nel dicembre 1947, si è dichiarata favorevole. La Giunta amministrativa, a sua volta, nel febbraio del 1948, ha dato parere favorevole alla nuova costituzione.

La popolazione della frazione di Botricello, che si andrebbe a staccare da Andali, costituendosi in comune autonomo, è di circa 2 mila abitanti, mentre il comune è di 3700 e quindi resterebbe con una popolazione di 1700 abitanti.

La superficie dell'intero comune è di 3500 ettari circa. Il vice-ispettore, nel fare la sua proposta relativa a questa separazione territoriale per la costituzione del nuovo comune, fa presente che forse il comune di Andali, dopo l'amputazione della frazione di Botricello, si troverebbe in qualche difficoltà, mentre Botricello indubbiamente ha una capacità finanziaria ed economica tale da poter avere vita autonoma.

Questa è la situazione.

A questo punto bisogna però notare che, in particolare, per quella che è la situazione topografica del comune di Andali, attualmente, e corrispondentemente quella di Botricello, che si vuol costituire in comune autonomo, la richiesta di separazione è giustificatissima anche dal lato topografico.

Il comune di Andali è costituito in maniera tale che va dal monte al mare, secondo un criterio sempre seguito dal Governo borbonico, che divideva in zone il territorio, partendo dall'alto (montagna) e arrivando al mare. Quindi, condizioni climatiche, economiche e di comunicazione molto diverse, creandosi le situazioni più strane nei rapporti fra frazione e frazione ed incompatibilità che difficilmente si possono sanare. Basta guardare la topografia: Botricello è sul mare e sulla ferrovia jonica, mentre Andali è a 625 metri sul livello del mare, distante 17-18 chilometri. Questa situazione dal lato topografico è talmente evidente che qualunque aggiunta mi sembra superflua, specialmente confermando che Botricello per la sua potenzialità economica certamente è in grado di dar vita ad un comune che possa vivere sufficientemente.

Da tener presente, poi, una situazione che non mi sembra trascurabile: questi comuni, sia Andali, che resterebbe così decurtato, come Botricello che sorgerebbe a nuova vita per la legge sulla Sila sarebbero anteposti ad una trasformazione economica in vista della quale mi sembra sia da incoraggiare la creazione del nuovo autonomo organismo amministrativo perché, quando una popolazione, come Botricello, dimostra la volontà di fare da sé, dare ad essa una vita autonoma mi sembra non solo rispondente ad un'esigenza democratica, ma anche utile per spronarla a collaborare all'opera di trasformazione della sua economia.

Noto, inoltre, un particolare che merita considerazione. La frazione di Botricello è priva di acquedotto e deve andare ad attingere acqua ad un vicino fiume, mentre la popolazione sa che con i suoi mezzi e la sua volontà saprebbe fare quanto necessario per ovviare all'inconveniente.

Per questi motivi, e dato che la popolazione è veramente alquanto inquieta da qualche tempo, perché riteneva che si arrivasse più presto alla conclusione, propongo alla Commissione di approvare (correggendo qualche deficienza nella formulazione) la presente proposta di legge.

In particolare, quanto alla delimitazione dei confini territoriali, propongo di lasciare che vi provveda il Governo con i decreti che daranno esecuzione alla proposta di legge.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Poiché il comune di Andali è contrario alla costituzione in comune autonomo della frazione di Botricello, mentre, pur essendo la Prefettura e la deputazione favorevoli, questa ultima muove qualche osservazione in riferimento alla planimetria, domando se non convenga modificare gli articoli, per tener conto di tali osservazioni.

MOLINAROLI, *Relatore*. Su questo punto si potrebbe stabilire un criterio di ordine generale. La formulazione generica finora adottata (« La frazione... è costituita in comune autonomo. Il Governo della Repubblica è autorizzato a provvedere, ecc. ») si addice anche a quei casi in cui la delimitazione territoriale sia controversa. Se invece l'accordo fosse già avvenuto fra le Amministrazioni interessate, la situazione è diversa, e si potrebbe far riferimento alla delimitazione concordata.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Siccome nella fattispecie Andali è contrario...

MOLINAROLI, *Relatore*. Manteniamo allora la formula generale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Domando all'onorevole relatore quale proposta di legge dobbiamo assumere come base per la discussione degli articoli.

MOLINAROLI, *Relatore*. Propongo che si discuta sulla proposta di legge di iniziativa del deputato Larussa.

PRESIDENTE. Passiamo alla lettura e discussione degli articoli di quest'ultima:

ART. 1.

« La frazione di Botricello è staccata dal comune di Andali in provincia di Catanzaro, e costituita in comune autonomo ».

Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« Il Governo della Repubblica è autorizzato ad emanare le disposizioni necessarie per la esecuzione della presente legge ».

MOLINAROLI, *Relatore*. Propongo il seguente testo dell'articolo 2:

« Il Governo della Repubblica è autorizzato a provvedere con decreto presidenziale a tutto quanto occorre per la esecuzione della presente legge ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Balduzzi: Ricostituzione del comune di Donelasco, in provincia di Pavia. (316).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Balduzzi: « Ricostituzione del comune di Donelasco, in provincia di Pavia ».

Ha facoltà di riferire l'onorevole Sampietro Umberto, relatore.

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore*. Nel 1947 i frazionisti di Donelasco presentavano una domanda per la ricostituzione in comune della frazione stessa, che era stata con provvedimento del 1929 aggregata al comune di Santa Maria della Versa.

La costituzione del comune di Donelasco in amministrazione autonoma risaliva al 1700. I motivi che hanno portato alla soppressione della autonomia e all'aggregazione all'ex comune di Santa Maria della Versa sono stati di ordine politico, anzi personale, perché il podestà di Santa Maria della Versa era contemporaneamente podestà a Donelasco. Tale podestà era un giovane che risiedeva ed aveva l'ufficio a Santa Maria della Versa. Lo stesso giovane, invitato a dichiarare i motivi che lo hanno portato a farsi autore della proposta al Governo, ha precisato con dichiarazione scritta, che è negli atti, che poiché aveva interesse a non muoversi da Santa Maria, per ragioni professionali, aveva chiesto la soppressione della autonomia del comune di Donelasco.

L'Amministrazione comunale di Santa Maria della Versa, invece, sostiene che era un motivo economico, cioè che le condizioni economico-finanziarie del bilancio di Donelasco erano tali da avere bisogno del comune maggiore. Senonché, la relazione del delegato della prefettura precisa come in passato il comune di Donelasco mai abbia avuto bisogno di aiuto e come d'altra parte le erogazioni fatte dal comune di Santa Maria della Versa a favore di Donelasco siano state sempre inferiori al gettito delle entrate dei contribuenti di questa frazione, che sono circa 200. Più della metà di questi 200 contribuenti, precisamente 110, hanno sottoscritto l'istanza per la ricostituzione del comune.

La frazione oltre ad essere sede di parrocchia, ha un edificio per l'Amministrazione comunale, una casa per le scuole elementari ed anche il cimitero.

Comunque, gli opponenti, una cinquantina (la frazione conta 670 abitanti, stando al censimento del 1936), hanno precisato che se in effetti si verificasse una economia anche nei riguardi delle tasse, delle imposte, ecc., essi sono prontissimi a ritirare la loro opposizione, a cui sono indotti dalla sola preoccupazione di un eventuale aumento di tasse ed imposte. Vi è stato poi il parere favorevole dell'Amministrazione comunale all'unanimità.

La superficie del territorio, mentre ha un sistema stradale di 7 chilometri circa, è di 400 ettari.

Le entrate sono in realtà, secondo un bilancio preventivo, attive per oltre un terzo. D'altronde, come per il passato, tutti i servizi potrebbero essere consorziati.

Per tutti questi motivi, ritengo che la proposta di ricostituzione in comune autonomo debba essere accolta dalla Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BALDUZZI. Mi rimetto alle considerazioni da me svolte nel presentare la proposta, sicuro che la Commissione si renderà interprete dell'ansia di queste popolazioni.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Niente da osservare.

SAILIS. Si è considerato se il restante aggruppamento abbia sufficiente vitalità autonoma?

BALDUZZI. Nelle restanti popolazioni del comune vi sono altre frazioni che aspirano anche esse alla ricostituzione del comune.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli:

ART. 1.

« Il comune di Donelasco, aggregato a quello di Santa Maria della Versa con regio decreto 28 marzo 1929, n. 703, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto suddetto.

« Il Prefetto di Pavia, sentita la Giunta provinciale amministrativa provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i Comuni interessati ».

NUMEROSO. Propongo di modificare la formulazione al secondo comma, con le parole: « sentite le amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa », così come abbiamo fatto in tutti gli altri provvedimenti analoghi.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 1, testé letto, con l'emendamento dell'onorevole Numeroso.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« L'organico del ricostituito comune di Donelasco ed il nuovo organico del comune di Santa Maria della Versa sarà stabilito dal Prefetto, sentite la Giunta provinciale amministrativa e le Amministrazioni interessate.

« Il numero dei posti e gradi relativi non potrà essere superiore a quelli organicamente assegnati ai comuni predetti anteriormente alla loro fusione.

« Al personale già in servizio presso il comune di Santa Maria della Versa e che sarà inquadrato nell'organico del comune di Donelasco non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo ».

NUMEROSO. Propongo un emendamento analogo a quello apportato all'articolo 1, al primo comma, di questo articolo 2.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, con tale emendamento, l'articolo 2, testé letto, al quale per coordinamento potranno essere apportate alcune lievi correzioni formali.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« La presente legge entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Secondo la nostra prassi, ne propongo la soppressione. Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la soppressione dell'articolo 3.

(*È approvata*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Lozza e Audisio: Ricostituzione del comune di Carentino, in provincia di Alessandria. (319).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Lozza e Audisio: « Ricostituzione del comune di Carentino, in provincia di Alessandria ».

Ha facoltà di riferire l'onorevole Molinaroli, relatore.

MOLINAROLI, *Relatore*. L'attuale comune di Carentino fu soppresso per essere aggregato al comune di Bergamasco, di cui fa parte. Dal tempo della liberazione, s'è manifestata la volontà di quella popolazione di staccarsi per ritornare a vita autonoma. La Giunta comunale ha dato parere favorevole e così pure la Prefettura.

La popolazione è di circa 600 abitanti e la superficie di 9 chilometri; dista 4 chilometri e mezzo dal capoluogo. I contribuenti di Carentino sono disposti a sostenere l'organizzazione e le spese necessarie per il ripristino della loro autonomia. Dalla relazione risulta che il comune ricostituito può avere la sufficienza economica. Credo, pertanto, che sia senz'altro da approvare la proposta di ripristino della autonomia del comune di Carentino.

AUDISIO. Non ho nulla da aggiungere.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Siamo d'accordo anche perché Carentino dimostra di avere sufficienza economica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli:

« Il comune di Carentino, incorporato a quello di Bergamasco in provincia di Alessandria, con regio decreto 4 ottobre 1928, numero 2416, è ricostituito con la circoscrizione preesistente alla entrata in vigore del predetto decreto.

« Il Prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni interessati ».

Su questo articolo vi è il seguente emendamento sostitutivo integrale del relatore:

« Il comune di Carentino, incorporato a quello di Bergamasco, in provincia di Alessandria, con regio decreto 4 ottobre 1928, numero 2416, è ricostituito con la circoscrizione preesistente alla entrata in vigore del predetto decreto.

« Il Prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa e le amministrazioni interessate, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni suddetti ».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« Gli organici dei comuni di Bergamasco e di Carentino saranno stabiliti dal Prefetto di Alessandria, sentite la Giunta provinciale amministrativa ».

Anche su questo articolo vi è un emendamento sostitutivo totale del relatore, come segue formulato:

« Gli organici dei comuni di Bergamasco e di Carentino saranno stabiliti dal prefetto di Alessandria, sentite la Giunta provinciale amministrativa e le Amministrazioni interessate.

« Il numero dei posti ed i gradi relativi non potranno essere superiori a quelli organicamente assegnati ai comuni predetti anteriormente alla loro fusione.

« Al personale già in servizio presso il comune di Bergamasco e che sarà inquadrato nell'organico del comune di Carentino non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo ».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« La presente legge entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Secondo la nostra prassi, ne propongo la soppressione. Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la soppressione dell'articolo 3.

(*È approvata*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Lozza e Audisio: Ricostituzione del comune di Castelspina in provincia di Alessandria. (320).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge dei deputati Lozza e Audisio: « Ricostituzione del comune di Castelspina in provincia di Alessandria ».

Ha facoltà di riferire l'onorevole Molinaroli, relatore.

MOLINAROLI, *Relatore*. Il comune di Castelspina fu soppresso con regio decreto 13 novembre 1928, n. 2737, ed aggregato al finitimo comune di Sezzadio, il quale ora dovrebbe rimanere privo perché la popolazione, dalla liberazione, ha vivacemente manifestata la sua assoluta volontà di ritornare alla sua antica autonomia.

Conta 600 abitanti e 260 ettari; dista 2 chilometri dal capoluogo e dà garanzia di sufficienza economica. Nessun danno ne deriverebbe al comune di Sezzadio.

Non credo di dover fare ulteriori osservazioni, dato anche il parere favorevole del vice prefetto ispettore e della Giunta. Faccio presente, infine, che vi è una proposta di riduzione dell'imposta di famiglia.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

AUDISIO. È nel piano comunale il proposito di ridurre l'imposta di famiglia ed anche l'esenzione dell'imposta sul bestiame per un solo capo di bestiame.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli:

ART. 1.

« Il comune di Castelspina, aggregato a quello di Sezzadio (Alessandria) con regio decreto 13 novembre 1928, n. 2737, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto predetto.

« Il Prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni interessati ».

L'onorevole relatore propone, secondo la prassi, il seguente emendamento sostitutivo del comma secondo:

« Il Prefetto di Alessandria, sentite la Giunta provinciale amministrativa e le Amministrazioni interessate, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni suddetti ».

Con tale emendamento, pongo in votazione l'articolo 1.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« Gli organici dei comuni di Sezzadio e di Castelspina saranno stabiliti dal Prefetto di Alessandria, sentite la Giunta provinciale amministrativa ».

Il relatore propone il seguente emendamento sostitutivo totale:

« Gli organici dei comuni di Sezzadio e di Castelspina saranno stabiliti dal prefetto di Alessandria, sentite la Giunta provinciale amministrativa e le Amministrazioni interessate.

« Il numero dei posti e i gradi relativi non potranno essere superiori a quelli organicamente assegnati ai comuni predetti anteriormente alla loro fusione.

« Al personale già in servizio presso il comune di Sezzadio e che sarà inquadrato nell'organico del comune di Castelspina non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo ».

Nessuno chiedendo di parlare lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« La presente legge entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Secondo la nostra prassi ne propongo la soppressione.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la soppressione dell'articolo.

(*È approvata*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Balduzzi: Ricostituzione del comune di Rea in provincia di Pavia. (338).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Balduzzi: « Ricostituzione del comune di Rea, in provincia di Pavia ».

Ha facoltà di riferire l'onorevole Sampietro Umberto, relatore.

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore*. Nel 1947 si faceva istanza per la ricostituzione del comune di Rea che era stato soppresso con decreto 21 febbraio 1929, n. 365, ed unito a quello di Verrua Siccomario sotto l'unica denominazione di Verrua Po, il quale ultimo consta di 3150 abitanti, contro 1150 abitanti di Rea.

La superficie catastale è di ettari 1246(dei quali 157 appartenenti a Rea.

Richiesto il parere sia della Commissione, sia dell'Amministrazione comunale, si è avuta una relazione favorevole, anzi addirittura entusiastica da parte del comune di Verrua Po, il quale faceva presente, nell'accompagnare la sua relazione con una lettera del sindaco, la necessità di addivenire al più presto a questa separazione, perché esistono motivi di ordine psicologico delle due popolazioni, fra cui non v'era buona intesa né prima dell'aggregazione e tanto meno durante l'aggregazione.

Per quella che può essere la consistenza patrimoniale , il gettito delle imposte è in effetti buono sia nell'una che nell'altra parte. Rea ha già la casa del comune, come anche la casa delle scuole. Rea è costituita anche in parrocchia.

Di fronte a questo accordo perfetto, senza alcuna opposizione sia da parte della frazione di Rea come da parte del comune di Verrua Po, si propone l'accoglimento della proposta di legge.

BALDUZZI. Sono stato invitato dal prefetto del tempo a presentare questa proposta di legge, tanto più che rappresentanti delle

popolazioni dei due comuni facevano pressione per avere la loro autonomia. Detto questo, non ho altro da aggiungere.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo all'esame degli articoli:

ART. 1.

« Il comune di Rea, aggregato a quello di Verrua sotto l'unica denominazione di Verrua Po con regio decreto 21 febbraio 1929, n. 365, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto suddetto.

« Il Prefetto di Pavia, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni interessati ».

Al secondo comma di questo articolo vi è il seguente emendamento sostitutivo proposto, come di consueto, dal relatore:

« Il Prefetto di Pavia, sentite la Giunta provinciale amministrativa e le Amministrazioni interessate, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni suddetti ».

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione, con tale emendamento, l'articolo 1.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« L'organico del ricostituito comune di Rea ed il nuovo organico del comune di Verrua Po sarà stabilito dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

« Il numero dei posti e gradi relativi non potrà essere superiore a quelli organicamente assegnati ai comuni predetti anteriormente alla loro fusione.

« Al personale già in servizio presso il comune di Verrua Po e che sarà inquadrato nell'organico del comune di Rea non potranno essere attribuite posizioni gerarchiche e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo ».

A questo articolo, primo comma, lo stesso relatore propone emendamento analogo a quello apportato all'articolo 1, secondo comma: sostituisce cioè le parole « sentita la Giunta provinciale amministrativa » con le altre: « sentite la Giunta provinciale amministrativa e le Amministrazioni interessate ». Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione, con tale emendamento, l'articolo 2, testé letto, riservando, in sede di coordinamento, alcune lievi modificazioni formali.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« La presente legge entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Secondo la nostra prassi, ne propongo la soppressione. Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la soppressione dell'articolo 3, testé letto.

(*È approvata*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto nella prossima seduta.

La seduta termina alle 9,45.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI